

**Parma. 12 – 15 ottobre 2023.**

In occasione del Festival Verdi un viaggio alla scoperta delle suggestive "fortezze del sale" dei Marchesi Pallavicino e dei tesori del parmense.

Il viaggio sarà accompagnato da Carla Moreni, critico musicale de *Il Sole 24 Ore*.

Parma - Teatro Regio  
giovedì 12 ottobre 2023 (20.00)

**Il trovatore** di G. Verdi

Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna

Direttore: Ivan Ciampa – Regia: **Daide Livermore**

Interpreti:

Markus Werba, Francesca Dotto,  
Clementine Margaine, Riccardo Massi, Marco Spotti



Busseto – Teatro Verdi  
sabato 14 ottobre 2023 (20.00)

**Falstaff. Tutto il mondo è burla** di G. Verdi

Arrangiamento per ensemble a cura di  
Alessandro Palumbo

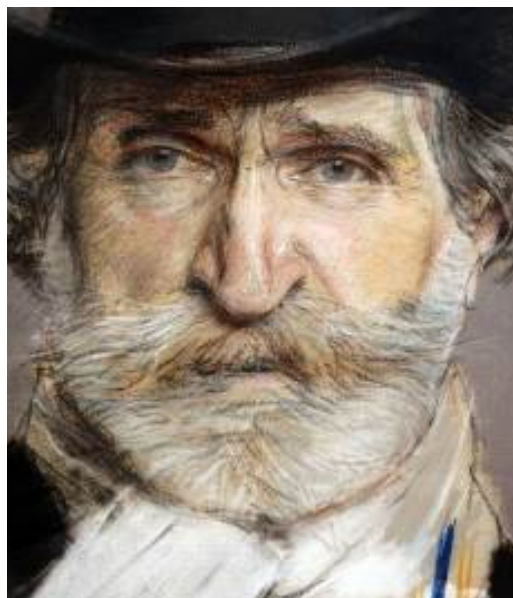
Direttore: **Alessandro Palumbo**

Regia: Manuel Renga

Scene e costumi: Aurelio Colombo

Interpreti: Eli Fabbian, Andrea Borghini,

Vasil Solodkyy, Gregory Bonfatti,  
Roberto Covatta, Andrea Pellegrini



Busseto – Teatro Verdi  
venerdì 13 ottobre 2023 (20.00)

**Concerto sinfonico su musiche di G. Verdi**

Filarmonica Arturo Toscanini

Direttore: Pietro Mazzetti

Con la partecipazione dei cantanti del  
Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma



Nel caso in cui il viaggio non potesse aver luogo per cause di forza maggiore,  
Il Sipario Musicale si impegna a restituire quanto versato,  
a eccezione della polizza contro l'annullamento, se sottoscritta,  
entro e non oltre 15 giorni dalla data di cancellazione.



### I viaggi con **Carla Moreni**

La musica è un linguaggio appassionante e complesso, è un mondo di emozioni da scoprire e da condividere con gli altri. Con questo viaggio, che avrà come accompagnatore un esperto in critica musicale, puntiamo a fare della musica una presenza costante e coinvolgente, l'assoluta protagonista del viaggio. Il nostro esperto sarà Carla Moreni, notissima giornalista de *Il Sole 24 Ore* specializzata in critica musicale, una persona come noi innamorata della musica, ma anche capace di trasmetterla in modo brillante e accattivante.

**Carla Moreni** è docente di Poesia per musica e Drammaturgia musicale al Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi" di Como. Dal 2000 è titolare della critica musicale per il supplemento culturale del *Domenicale de Il Sole 24 Ore*, dopo aver collaborato con *Avvenire* (1993-2000) e *Il Giorno* (1986- 1993). Scrive saggi musicologici per le principali istituzioni concertistiche e teatrali in Italia e traduce libretti d'opera dal tedesco. Per le edizioni de *Il Sole 24 Ore* ha firmato i testi delle collane "Bacchette d'oro" e "Grandi interpreti della classica". È intervenuta al Libro dell'anno Treccani, per le edizioni 2011-2012- 2013. Ha fatto parte della giuria dei Concorsi "Busoni", "Borciani", "Trio di Trieste" e "Premio Venezia". Milanese, diplomata in Flauto al Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi" della sua città, si è laureata in Storia della musica all'Università Statale, con una tesi dedicata al collezionismo musicale a Milano nell'Ottocento, che è stata pubblicata come primo numero della collana "Musica e Teatro" dagli Amici della Scala.

### giovedì 12 ottobre 2023

Arrivo individuale alla stazione ferroviaria di Fidenza e trasferimento in auto privata al Relais de charme Castello di Tabiano (albergo diffuso).

*(su richiesta è possibile provvedere al trasferimento dalla stazione ferroviaria di Parma o di Bologna)*

Ore 16.30: ritrovo nella hall dell'hotel e breve passeggiata fino al Castello di Tabiano.

La zona di **Salsomaggiore** è ricca di sorgenti di acqua salsa, mista a sali di iodio e bromo, che la rendono terapeutica per molte malattie.

Le sue virtù sono state scoperte soltanto alla metà del XIX secolo, mentre in precedenza, per millenni, l'acqua salsa era stata utilizzata per produrre sale, mediante ebollizione: merce preziosissima per le popolazioni della val Padana, data la lontananza dal mare Adriatico e i proibitivi costi di



trasporto. La prima a produrre sale fu, forse, una tribù celtica; già i Romani chiamarono la zona Salso de Majori; dopo le distruzioni barbariche, alla fine dell'VIII secolo, molti pozzi furono riattivati e lo stesso Carlo Magno nell'801 concesse il privilegio di far sale agli abitanti del luogo. Un'attività che si sviluppò con il regno d'Italia e con l'apertura della via Francigena generando però anche lotte e contestazioni. Intorno all'anno mille vennero costruiti i primi castelli, disposti intorno a Salso de Majori, per controllare il traffico del sale e trarne benefici mediante gabelle o prezzi di monopolio. Solo nel XVI secolo si arrivò a una spartizione dei diritti di sfruttamento che permise ai Pallavicino di Scipione e Busseto di possedere numerosi pozzi e rifornire di sale tutti i loro vassalli.

Situato in posizione dominante sulle prime colline che sovrastano la Pianura Padana, con un panorama unico che spazia dall'Appennino fino alla catena alpina, il **Castello di Tabiano**, con il suo borgo, è uno dei più importanti monumenti di difesa di epoca feudale nell'Alta Emilia. Sorto all'inizio dell'XI secolo su di un antico insediamento romano, fu uno dei fondamentali presidi per il controllo della Via Francigena e dei pozzi di sale della zona. Dopo secoli di



contese fra le grandi famiglie nobiliari per entrarne in possesso, nell'Ottocento il castello fu trasformato in un'importante azienda agricola ed elegante abitazione privata: furono restaurate le mura, ripristinati i merli ghibellini e la torre, e vennero chiamati i più celebri artisti e i migliori artigiani della zona per decorare gli stanzoni disadorni con meravigliosi stucchi e affreschi. Lungo le pendici della roccia su cui è stata realizzata la fortezza si trova il borgo, parte integrate del sistema di difesa del castello di cui sono ancora visibili importanti resti di fortificazione, tra cui le due torri circolari del XII secolo, buona parte della cinta muraria in sassi e, la torre di guardia del XIII secolo con il ponte levatoio che costituiva l'unico accesso al castello fino al basso Medioevo. La visita attraversa i luoghi più interessanti del castello, le antiche cantine a volta con le grandi botti di rovere, i saloni affrescati, la sala da ballo, la sala degli stemmi, la biblioteca di famiglia, la cappella privata, lo scalone d'onore, le terrazze, i giardini, la 'Porta rossa'.

Visita del castello e, a seguire, ricco aperitivo al suo interno.  
Durante l'aperitivo, introduzione critica di Carla Moreni all'opera.  
Trasferimento al Teatro Regio di Parma.  
Ore 20.00: opera *Il trovatore* di G. Verdi.  
Al termine dell'opera, rientro in pullman in hotel e pernottamento.



**venerdì 12 ottobre 2023**

Prima colazione in hotel e ritrovo nella hall con la guida per l'escursione alla Fondazione Magnani Rocca prima e al Castello di Torrechiara poi.

La **Fondazione** è ospitata nella **Villa di Mamiano**, che fu la residenza privata di Luigi Magnani, figura di spicco nell'Italia del dopoguerra, famoso critico d'arte e musicologo. Amico intimo di importanti artisti quali Morandi e Guttuso, nel corso della sua vita Magnani andò acquistando innumerevoli e inestimabili opere d'arte che destinò alla sua Fondazione costituita nel 1977. La raccolta è impressionante: Gentile da Fabriano, Filippo Lippi, Dürer, Tiziano, Rubens, Van Dyck, Goya. Tra i contemporanei troviamo Monet, Renoir, Cézanne fino a De Pisis e Burri. Sono esposte inoltre cinquanta opere di Morandi. La villa conserva il più possibile invariata la disposizione degli arredi per mantenere l'atmosfera di casa vissuta ed è circondata da un giardino romantico, progettato a inizi Ottocento, che si estende su ben dodici ettari.



Arroccato sulla cima di un colle, difesa da quattro imponenti torri angolari e cinto da un doppio ordine di mura, il **castello di Torrechiara** è uno degli esempi più significativi di architettura castellana. Molto romantica la storia della costruzione. Dopo un matrimonio imposto dalla famiglia, Pier Maria II de' Rossi, signore della zona, decise di far costruire tra il 1448 e il 1460 una residenza per sé e per la donna da sempre amata, Bianca Pellegrini. L'eco di questa storia d'amore si trova nei bellissimi interni, pensati per una residenza principesca, tanto in contrasto con la severità dell'esterno. Raffinati gli affreschi a grottesche, per la maggior parte attribuiti a Cesare Baglione. Molto bella è la "camera d'oro", attribuita a Benedetto Bembo. La decorazione della volta è considerata tra le più eleganti rappresentazioni quattrocentesche dell'amor cortese e narra la delicata storia d'amore tra Pier Maria e Bianca.

Durante l'escursione pranzo presso un ristorante da noi selezionato.

Rientro in hotel previsto per le 16.30 circa.

Tardo pomeriggio: ritrovo nella hall con la guida e trasferimento al Teatro Verdi di Busseto.

La costruzione del **Teatro Verdi** avvenne negli anni compresi tra il 1856 e il 1868, nonostante il parere contrario del Maestro.

Verdi era profondamente irritato con i bussetani per la loro invadenza nella sua sfera privata e riteneva poi il nuovo teatro 'di troppa spesa e inutile nell'avvenire'. Così all'inaugurazione solenne del 15 agosto 1868, con l'allestimento di ben due sue opere, *Un Ballo in Maschera* e *Rigoletto*, e con la bella società locale vestita in verde per onorarlo, il Maestro fu vistosamente assente.



Introduzione critica di Carla Moreni all'opera in una saletta riservata.

Ore 20.00: concerto dell'Orchestra Filarmonica Arturo Toscanini diretto da Pietro Mazzetti.

Al termine del concerto, cena rustica alla Salsamentaria Verdiana.

Esistente già nel Medioevo, la **Salsamenteria** era luogo di ritrovo e ristoro per viandanti e pellegrini. Il cortile era adibito alla macellazione di cavalli, asini e maiali, nella locanda si servivano ciccioli caldi, soppressate e carne di maiale accompagnati da peperoni e pomodoro spolverati con pepe bianco e sale grosso, da cui poi il nome Salsamenteria. Nel 1870 Lino Baratta acquistò la locanda facendone una sorta di "museo bottega".

I prodotti tipici del parmense, dal lambrusco ai salumi fino ai formaggi si alternano e si fondono con lo spartito originale de *La Traviata*, dipinti, medaglie e onorificenze. Tra i suoi più illustri clienti Giuseppe Verdi, di cui si conservano le note della spesa, Giulio Ricordi, Ottorino Respighi, Arturo Toscanini.

Rientro in hotel e pernottamento.

**sabato 14 ottobre 2023**

Prima colazione in hotel e ritrovo nella hall con la guida per la visita del Castello di Scipione e di quello di Contignaco.

Circondato da un piccolo e suggestivo borgo medievale, immerso nel verde delle colline parmensi e piacentine, il **Castello di Scipione** è uno dei più antichi manieri dell'Emilia-Romagna.

Edificato come struttura militare all'interno del sistema difensivo a difesa dello Stato Pallavicino, ebbe grande importanza nel Medioevo anche per la sua posizione strategica a difesa dei numerosi pozzi per l'estrazione del sale, di cui i Marchesi Pallavicino erano i maggiori produttori e i più potenti arbitri del mercato. Ancora abitato dai diretti discendenti della famiglia, il castello conserva ancora oggi affreschi e decorazioni originali quattrocentesche, meravigliosi arredi d'epoca seicenteschi, soffitti a cassettoni, oltre a un elegante loggiato seicentesco con vista mozzafiato sulle colline circostanti.

Il **Castello di Contignaco** fu costruito intorno all'XI secolo da Adalberto Pallavicino. Nel 1315 fu conquistato dagli Aldighieri di Parma, imparentati con gli Alighieri toscani, per poter controllare alcune saline del territorio. Varie leggende raccontano di un soggiorno di Dante presso la fortezza durante gli anni del suo esilio.

Il maniero fu tenuto dagli Aldighieri di Parma fino al 1537, poi cambiò più volte proprietario, e lo stesso edificio fu più volte ricostruito, anche se preserva alcune parti originarie della sua fondazione. Ottimo esempio di architettura militare medievale, il castello si sviluppa su una pianta regolare intorno a un cortile interno quadrato. La torre, alta circa 30 metri, risale all'anno 1030. Nel giardino si possono ammirare splendidi esemplari di querce, cedri, cipressi e allori, tra cui una maestosa quercia plurisecolare, con un tronco di oltre due metri di diametro, posta davanti al portone di ingresso.



Durante l'escursione degustazione di vini locali prodotti seguendo procedimenti antichi nel castello di Contignaco. Rientro in hotel e pranzo.

Metà pomeriggio: ritrovo in hotel con la guida e trasferimento a Busseto per la visita della Biblioteca storica della Fondazione Cariparma e del Salone Barezzi.



Nel 1537, per contrastare il fenomeno dell'usura e aiutare i ceti meno abbienti, anche a ~~Busseto~~, grazie all'opera dei frati francescani, fu fondato il **Monte di Pietà**, sostenuto dai marchesi Pallavicino e poi ufficialmente confermato con bolla pontificia. Grazie a numerosi lasciti e donazioni, il Monte acquisì solidità patrimoniale e una forte reputazione, tanto da riuscire, già nella seconda metà del XVI secolo, a erogare prestiti senza applicare alcun interesse. Per questo, nel 1679 i reggenti decisero di costruire una nuova sede, affidando l'incarico della progettazione all'architetto Domenico Valmagini, che portò a compimento l'opera nel 1682, in pieno stile barocco.

Con la confisca di tutti i beni dei gesuiti, nel 1768, i libri conservati nei loro collegi della zona vennero trasferiti negli spazi del Monte che se ne fece carico destinando alla nuova biblioteca eleganti e spaziosi ambienti.

La **casa** apparteneva all'inizio del XIX secolo ad Antonio **Barezzi**, droghiere benestante e grande appassionato di musica, tanto da fondare nel 1816 la Filarmonica di Busseto, con sede proprio nell'edificio.

Accortosi delle grandi capacità di Giuseppe Verdi, il Barezzi lo accolse nella propria dimora, incoraggiandolo nella sua passione. Nel 1830 il giovane Verdi si esibì pubblicamente per la prima volta nel Salone della casa, ove conobbe anche sua figlia Margherita, che sposò nel 1836 celebrando la festa di nozze



all'interno del Salone. Anche dopo la scomparsa della moglie il Maestro continuò a frequentare la casa del suocero, ove compose l'opera *I due Foscari*. La casa, mantenutasi pressoché intatta fino alla metà del XX secolo, fu successivamente alienata dagli eredi che vendettero anche gli arredi. Acquistata dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura, la sua gestione fu affidata all'Associazione Amici di Verdi, che ne avviò il recupero. Dopo un lungo restauro, nel 2001 la casa fu riaperta con un nuovo allestimento e nuove collezioni frutto di acquisizioni e donazioni. Il percorso museale inizia dal salone, rimasto immutato nel suo aspetto tardo-ottocentesco. Gli arredi sono tutti originali: alle pareti, oltre a ritratti di famiglia, sono esposti alcuni autografi verdiani, bozzetti del costumista Alfredo Edel e un importante dipinto di Romano Di Massa raffigurante Verdi seduto al Caffè Cova di Milano tra celebri colleghi musicisti (Puccini, Mascagni, Leoncavallo, Catalani, Toscanini), colto nel momento in cui illustra il suo detto: "Tornare all'antico sarà un progresso". Le sale adiacenti custodiscono una raccolta di preziosi autografi e una documentazione iconografica strettamente d'epoca che ripercorre la carriera del Maestro dalla giovinezza all'apoteosi della morte, attraverso ritratti suoi e dei suoi interpreti.

Durante la visita, introduzione critica di Carla Moreni all'opera.

A seguire piccolo aperitivo prima del concerto presso in un ristorante da noi selezionato.

Ore 20.00 opera *Falstaff. Tutto nel mondo è burla.*

Al termine dell'opera, rientro in hotel e pernottamento.

### domenica 15 ottobre 2023

Prima colazione in hotel e check-out.

Ritrovo nella hall con la guida per la visita del Labirinto della Masone, inclusiva del Museo Franco Maria Ricci.

Nato a Parma nel 1937 da una famiglia aristocratica, **Franco Maria Ricci** si laureò in geologia lavorando poi in Turchia per diversi anni. Nel 1963 torna a Parma desideroso di mettere a frutto la propria passione per l'arte e la letteratura. La visita del Museo Bodoniano, appena inaugurato a Parma, è per lui un'esperienza folgorante che lo porta a diventare graphic designer ed editore. Non a caso il primo libro che pubblica è il *Manuale tipo-grafico* di Giambattista Bodoni, del quale detiene oggi la collezione privata più ricca e importante del mondo.

Raffinatezza e ricerca estetica, gusto per la

bellezza della scrittura e armonia dell'impaginazione sono all'origine delle sue collane - tra le tante *I segni dell'uomo*, *Morgana*, *Quadreria*, *La Biblioteca di Babele*, diretta dall'amico Jorge Louis Borges - e della lussuosa rivista *FMR*. Editore, bibliofilo ma anche accanito collezionista d'arte: la sua collezione, unica ed eccentrica, conta circa 500 opere e accosta l'amato Neoclassico a opere del Bernini, Carracci, Canova, Hayez e Wildt. Tra le curiosità una magnifica raccolta di opere dal gusto liberty di Romain de Tiroff, in arte Erté, di *memento mori* e di arte di propaganda cinese.



Il "sogno diventato realtà" di Franco Maria Ricci è il **Labirinto della Masone**.

Per finanziare questa utopia personale, costata sei anni di totale dedizione, nel 2004 Ricci vendette la sua casa editrice. Il risultato è il più grande labirinto del mondo, 300 m per lato su una superficie di otto ettari, costituito da sessantamila piante di bambù di venticinque specie diverse, acquistate in Liguria, in Francia ma anche nella Cina settentrionale. Dall'alto somiglia a una fortezza, una stella pulsante racchiusa da geometrie aggrovigliate al verde fitto delle canne di bambù.

Al termine della visita trasferimento a Fidenza.

(il trasferimento alla stazione di Fidenza è incluso nella quota di partecipazione.

Su richiesta sarà possibile organizzare i trasferimenti alla stazione di Parma o di Bologna).

La quota include:

3 pernottamenti in camera doppia con prima colazione inclusa presso il Relais de charme Tabiano Castello (albergo diffuso) a Tabiano

Tassa di soggiorno

Biglietti di platea per *Il Trovatore* al Teatro Regio di Parma e il concerto sinfonico al Teatro Verdi di Busseto; in palco (solo i posti di parapetto) per lo spettacolo *Falstaff. Tutto nel mondo è burla* al Teatro Verdi di Busseto

Visite guidate ed escursioni, inclusive degli ingressi, come da programma

Trasferimento andata e ritorno con auto dalla stazione ferroviaria di Fidenza all'hotel

Aperitivo di benvenuto nel Castello di Tabiano il 12 ottobre

Pranzo in un ristorante da noi selezionato il 13 ottobre

Cena rustica a Busseto dopo il concerto il 13 ottobre

Degustazione di vini nel Castello di Contignaco e pranzo in hotel il 14 ottobre

Aperitivo pre-spettacolo il 14 ottobre

Introduzioni critiche di Carla Moreni al Festival e agli eventi musicali in programma

Nostro accompagnatore

Polizza medico bagaglio base

Quota individuale di partecipazione: € 1.990

Supplemento camera doppia uso singola: € 260

Il **Castello** è un hotel di diffuso di grande charme che occupa le antiche case del complesso fortificato di Tabiano Castello.

Situato a oltre 300 metri di altezza, fra le colline della provincia di Parma, immerso tra boschi di querce e una campagna incontaminata, domina la pianura con una vista a perdita d'occhio, dalle alpi all'Appennino tosco-emiliano. Il Castello di Tabiano e il borgo furono edificati nell'XI secolo come fortezza militare e centro agri-colo dei Marchesi Pallavicino. Oggi Tabiano si è



trasformato in Relais di Charme che, grazie a un paziente lavoro di ristrutturazione dei proprietari, ha conservato autenticità e fascino, pur con tutti i comfort del presente e prestando grande attenzione al rispetto della storia, della sostenibilità ambientale e dei legami col territorio. Il ristorante è situato nell'antico Caseificio del XVIII secolo dove, fino a pochi anni fa, si è prodotto il re dei formaggi. La ristrutturazione conservativa ha preservato tutte le caratteristiche originali di questi luoghi, dai pavimenti, alle piastrelle, alle finestre verniciate di azzurro per tenere lontane le mosche. Nel borgo vi sono due centri benessere, uno ricavato in una grotta naturale e l'altro in una casa nel bosco, nel giardino segreto sotto le mura. Entrambi sono dotati di bagno turco, vasca idromassaggio, sauna, doccia emozionale e area relax (i servizi dei centri benessere vanno prenotati in anticipo).